Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Innesti solidali
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Arci Piemonte APS
2.2	Codice fiscale	97580600019
2.3	Sede legale	Via Giuseppe Verdi 34, Torino (TO)
2.4	Sede operativa	Via Giuseppe Verdi 34, Torino (TO)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Andrea Polacchi
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Andrea Polacchi
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	polacchi@arci.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	arcipiemonte@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1998
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscritto al RUNTS in data 28/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ✔	Territorio semi montano e montano. ✔
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Asti Comune di Cuneo Comune di Biella Comune di Novara Comune di Rocca d'Arazzo Comune di Rittana Comune di Castellero Comune di Mongrando	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	3
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Arci Cuneo Asti APS
CF 90045670040
Sede Legale: Via Carlo Emanuele III 34 - Cuneo

Arci Comitato Biella Vercelli Ivrea APS
CF 81017190026
Sede Legale: Strada alla Fornace 8/b - Biella

Arci Valle Susa - Pinerolo APS
CF 95540440013
Sede Legale: Via Torino 9 - Collegno (TO)

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	13
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Enti non profit	Associazione Arci – Comitato Territoriale Di Novara sede legale: Via Pola 10 - 28100 Novara NO CF: 94009330039 Fondazione Nuto Revelli Onlus sede legale: Corso Carlo Brunet 1 - 12100 Cuneo CN CF: 96071910044 Piam Onlus sede legale Piazza Carducci 28 - 14100 Asti AT CF: 92040930056 Associazione Orti La Ca' di Banda sede legale: Via delle Isole 72 - 12100 Cuneo CN CF: 96100740040 Associazione Fondiaria di Rocca d'Arazzo sede legale: Piazza Marconi 8 - 14030 Rocca D'Arazzo AT CF: 92080610055 Associazione Lago Stella sede legale: Via Baldichieri 1 - 14013 Castellero AT CF: 92077620059
Enti pubblici	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese sede legale: Via Rocca de Baldi 7 - 12100 Cuneo CN CF: 02963080045 Comune di Rocca D'Arazzo sede legale: Piazza Marconi 8 - 14030 Rocca D'Arazzo AT CF: 00095370052 Comune di Mongrando sede legale: Via Roma 40 - 13888 Mongrando BI CF: 00392750022 Comune di Rittana sede legale: Piazza Galimberti 7 12010 - Rittana (CN) CF: 00508930047 Comune di Castellero sede legale: Piazza Romita 2, Castellero (AT) CF:00851260059

Enti profit	Humus srl sede legale: via Pier Carlo Boggio 30 - 12100 Cuneo CN CF: 03816350049 Nova Coop Società Cooperativa sede legale: via Nelson Mandela 4 - 13100 Vercelli VC CF: 01314250034
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Promuovere un'agricoltura sostenibile
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa, inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità

2° scelta:

sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Le azioni proposte si inseriscono nelle seguenti attività di interesse generale previste all'art 5 del D.Lgs 117/2017 e indicate anche nello statuto dell'ente:
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonche' le attivita' culturali di interesse sociale con finalita' educativa;
e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attivita', esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
i) organizzazione e gestione di attivita' culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attivita', anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo;
w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonche' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunita' e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

Arci Piemonte rappresenta dal 1998 la principale rete socio-culturale del Piemonte, che vanta una grande capillarità e la capacità di intercettare sia l'emergere dei bisogni sociali sia di cogliere il mutare delle modalità con cui i cittadini creano socialità e comunità. Per questo negli ultimi anni il comitato regionale - così come le sue diramazioni territoriali (Biella Vercelli, Cuneo Asti, Novara, Valle Susa e Pinerolo) - ha iniziato a interessarsi del tema dell'agricoltura sostenibile, sia come risposta alle problematiche sociali (ad esempio il caporalato) sia come attività ricreativa comunitaria. Esemplare è la partecipazione di Arci Piemonte al progetto "Sistema Integrato di Protezione per i Lavoratori Agricoli - Nord" avviato da Arci e Caritas nel 2019 che prevede interventi sanitari, servizi di informazione e tutela e stipula di accordi con gli stakeholder sul territorio.

Arci Cuneo Asti ha maturato esperienze in questo settore, grazie alla collaborazione con due progettualità:
- Associazione Fondiaria Rocca d'Arazzo, nata su impulso del Comune, mette in condivisione i terreni di 14 proprietari al fine di di valorizzare aree incolte in maniera sostenibile da un punto di vista sociale e ambientale, con vantaggi sia in termini di ricostruzione di una comunità, attraverso la gestione di beni comuni, sia rispetto alla tutela del territorio (rischio idrogeologico e il mantenimento delle specie autoctone), sia rispetto al potenziamento turistico dell'area con percorsi di trekking
- Aula Verde Lago Stella, un'oasi verde nel Comune di Castellero, restituita alla collettività grazie a un progetto portato avanti da Cooperativa Sociale Argo, Lago Stella Aps e Piam Onlus. Il progetto vede anche l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e molto svantaggiate.

A ciò si aggiunge la collaborazione di tre importante realtà localizzate nel territorio cuneese:
- Humus Job, rete di aziende agricole attiva nel 2018 con l'obiettivo di declinare sostenibilità ambientale e sociale. Se da un lato raccoglie aziende del territorio che sperimentano forme di agricoltura rispettose dell'ambiente e promuove i loro prodotti in tutto il Piemonte, dall'altro Humus Job nasce con l'obiettivo di contrastare il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori agricoli e di facilitare l'inserimento di persone appartenenti a categorie svantaggiate e molto svantaggiate;
- Orti La ca' di banda è una realtà associativa con 49 orti biologici di 50 metri quadrati ciascuno. Ha stipulato nel 2021 una convenzione con NovaCoop Piemonte e il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese dando vita al progetto "Orti insieme" , che ha lo scopo di facilitare la generazione e rigenerazione di legami e relazioni nelle comunità locali e sviluppare risposte coordinate ai bisogni dei cittadini;
- La Fondazione Nuto Revelli, dal 2006 impegnata in progetti di riqualificazione della borgata montana di Paraloup nel Comune di Rittana, tra cui Rinascita Pastorale Alpina.

Un altro elemento da valorizzare della rete del progetto è la capacità di intercettare le fragilità del territorio che possono beneficiare della partecipazione come lavoratori e volontari ai progetti di agricoltura sostenibile, a titolo di esempio:
- il ruolo dei circoli Arci per molti giovani (anche fragili) del territorio
- l'impegno di Piam dal 2000 nell'inserimento lavorativo di vittime di tratta e sfruttamento
- l'esperienza decennale del Centro Donne di Collegno nel reinserimento di donne vittime di violenza

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Giulia Marro
Diplomata in "Coordinamento di progetti, territori e reti" a Marsiglia con master Europeo CREOLE, è antropologa, giornalista, operatrice umanitaria e in ambito artistico-culturale. Collabora come operatrice della salute per Medici Senza Frontiere, ed è consigliera del comitato del quartiere Cuneo Centro.

Claudio Naviglia
Antropologo e imprenditore sociale, esperto di immigrazione e processi partecipativi, è da anni impegnato in progetti di sviluppo territoriale. Co-founder e CEO di Humus Job.

Luca Barraco
Già referente del progetto di agricoltura sociale "Orto d'asporto" presso la Coop. DSP di Ciriè, lavora nell'ambito della produzione agricola bio e si occupa di gestione, accompagnamento e sviluppo delle reti d'impresa. E' inoltre formatore sui temi di agricoltura sostenibile.

Daniele Mandarano
Dirige dal 2016 il Centro Servizi per il Terzo Settore di Arci Torino ed è stato referente per il Piemonte del progetto di formazione per operatori e volontari "Capacit'Azione" sulla Riforma del Terzo Settore

Francesco Burini
Laureato in giurisprudenza , con Master in Food Law, dal 2021 collabora con il Centro Servizi per il Terzo Settore di Arci Torino nel ruolo di Consulente giuridico, occupandosi di consulenza legale in materia del Terzo Settore alle associazioni affiliate.

Laura Bego
Laureata in Medicina e Chirurgia e specializzata in Neuropsichiatria Infantile presso l'ASL di Asti svolge l'attività di libero professionista come Psicoterapeuta dell'Infanzia e dell'Adolescenza dal 1998. Collabora con molti progetti in cui sono coinvolti persone fragili, tra i quali le progettualità del PIAM.

Michele Biava
Coordinatore del SAI di Chiusano d'Asti e presidente del Circolo Arci Lago Stella. Lavora dal 2017 su progetti di sviluppo locale: progettazione e coinvolgimento e rafforzamento della rete di Comuni coinvolti nel progetto SAI.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

L’agricoltura sostenibile ha contribuito in questi anni a inserire nella filiera produttiva nuovi modelli e paradigmi, grazie a un rinnovato interesse da parte dei piemontesi rispetto all’ambiente (Ires Piemonte, 2020). Questo progetto si concentra sull’impatto sociale che queste pratiche hanno, soprattutto fuori dai centri urbani principali, promuovendo:
- l’agricoltura sostenibile come opportunità di inserimento lavorativo per categorie svantaggiate
- la possibilità di attivare percorsi di partecipazione civica in grado di rafforzare o ricreare un senso di appartenenza alla comunità locale, con particolare attenzione alle persone a rischio di marginalizzazione e ai giovani.

Guardando alla situazione socio-economica piemontese, emerge come la pandemia e i rincari bellici abbiano esposto le fragilità di una società segnata da problematiche strutturali: invecchiamento della popolazione, disoccupazione e povertà più alte del resto del Nord Italia, parti significative del sistema produttivo che da lungo tempo cercano una riconversione (Ires, 2023). Sono aumentate sia le famiglie a rischio povertà (dal 15% al 19%, dal 18,3% al 25,5% per i nuclei in cui sono presenti minori) sia le disuguaglianze (l’indice di Gini è cresciuto dal 0,276 al 0,290). A ciò si aggiunge il calo demografico, particolarmente sentito nei piccoli comuni, sempre più vissuti come “dormitori” o come aree turistiche e non come espressione di una comunità locale presente, attiva e solidale.

Il Cuneese

Il Consorzio Socio Assistenziale del cuneese ha concluso a giugno 2023 il percorso co partecipato “Cuneo 2040”, che ha raccolto spunti e idee per una programmazione socio-assistenziale di ampio respiro.

Uno dei 4 bisogni prioritari è la promozione di attività ricreative, di aggregazione, sportive e di socializzazione “ibride”, pensate indistintamente per persone con e senza disabilità, per famiglie in condizioni di difficoltà o meno, per la cittadinanza nel suo insieme, in grado concretamente promuovere la conoscenza e lo scambio tra persone e famiglie “fragili” e “non fragili”.

Nonostante si tratti di una provincia relativamente poco colpita dalle crisi, emergono importanti zone grigie rispetto al tema del lavoro agricolo (10% degli occupati), che vede fenomeni di sfruttamento diffusi sul territorio e l’assenza di servizi essenziali per molti lavoratori.

L’Astigiano

Il territorio è composto da molti piccoli paesi con un vasto patrimonio di aziende agricole. Ampie sono anche le zone a rischio idrogeologico, su cui spesso i comuni non sono in grado di intervenire.

Per questo motivo, nella zona si sta attuando sempre di più la conversione di spazi ad attività dedicate all’agricoltura sociale, favorendo l’inserimento di persone svantaggiate: disabili psichici o fisici, ma anche disoccupati di lungo corso. Un'opportunità d’integrazione di reddito per le aziende agricole e di integrazione sociale per territori in cui mancano strutture e risposte socio-assistenziali.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto vede nell'agricoltura sostenibile uno strumento di trasformazione del tessuto umano e sociale. Un elemento decisivo nell'adozione di quest'ottica è la presa di coscienza di un rinnovato interesse per la pratica agricola sia come opportunità lavorativa e imprenditoriale sia come attività a cui dedicare il proprio tempo libero, un'occasione sana di socialità e di ricreazione. Obiettivo del progetto è esplorare questa dimensione attraverso diverse strategie:
- investendo sul rafforzamento di realtà che stanno sperimentando forme di orticoltura comunitaria in ottica ricreativa e socializzante, per ricreare in piccoli e medi comuni un senso di appartenenza a una comunità in grado di agire in modo inclusivo e solidale nei confronti delle proprie componenti fragili (persone disabili, pazienti psichiatrici, anziani soli, giovani NEET)
- creando, a partire da realtà già esistenti, strumenti per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche nei piccoli Comuni, dove - a differenza della città più grandi - sono rare esperienze cooperative impegnate in questo ambito. Lo sforzo di impiegare le persone in prossimità del proprio Comune di residenza va nuovamente a valorizzare un legame comunitario, dove la persona può trovare non solo un posto di lavoro ma anche una collettività disponibile a coinvolgerla e supportarla. In questo senso va anche considerata l'attivazione di servizi complementari, in grado di garantire un accompagnamento sociale al percorso di inserimento lavorativo, aumentandone le possibilità di successo
- infine, si vuole supportare i gruppi di giovani - con particolare attenzione a coloro che sono a rischio di vulnerabilità - nella creazione di esperienze collettive di agricoltura sociale nei loro comuni di origine, inizialmente con una vocazione prettamente socializzante che può poi convertirsi in un'esperienza di imprenditoria sociale nel futuro.

Il progetto si concentra sui piccoli comuni della provincia piemontese che rischiano di essere schiacciati tra due tendenze apparentemente opposte: la desertificazione della vita comunitaria e la turistificazione di alcune zone, andando a perdere la funzione di presidio sociale, democratico e culturale che hanno svolto finora. In questo senso si individuano come categorie prioritarie su cui agire:
- le persone fragili che spesso non riescono a trovare lavoro, nè adeguato supporto all'interno delle piccole comunità, e rischiano di vivere in una marginalità meno visibile di quella che si presenta nei contesti urbani ma altrettanto estrema
- i giovani che spesso si allontanano da questi contesti per ragioni di studio/lavoro e raramente considerano l'idea di sviluppare in questi territori i propri progetti di vita individuali e - ancor meno - di dedicarsi alla creazione di percorsi collettivi.

Un altro elemento che il progetto incrocia è quello del turismo: la riscoperta - non solo a livello italiano - di alcune aree del Piemonte (soprattutto le Langhe e il Roero) e un nuovo gusto per le escursioni naturalistiche apre - al di là dei rischi citati sopra - a nuovi possibili sviluppi economici che valorizzano il territorio e offrono la possibilità di rafforzare le economie locali. Per questo alcune delle azioni del progetto sperimentano forme di turismo sociale, accanto alla dimensione agricola.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

AREA DI INTERVENTO 1

1 - Sostegno al progetto dall'Associazione Fondiaria di Rocca d'Arazzo
Il progetto, avviato nel 2021, necessita di un accompagnamento nel percorso di coinvolgimento della cittadinanza (inclusa quella dei comuni vicini) e di un supporto nell'implementazione di alcune attività individuate in collaborazione con il Comune: in primo luogo alcuni interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, poi la messa a coltura o a prato di nuovi terreni dell'Associazione secondo le esigenze espresse dalla popolazione e, infine, la promozione turistica del progetto (possibilità di trekking, aree pic nic o giochi per bambini, ecc…)

2 - Sostegno al progetto Aula Verde Lago Stella di Castellero
Il parco è aperto tutti i fine settimana e offre una fitta programmazione di attività culturali e ricreative (concerti, pesca no kill, picnic, attività per bambini), oltre alla possibilità di trascorrere semplicemente un pomeriggio in mezzo al verde. Sono previsti anche corsi di formazione e tirocini professionalizzanti per persone svantaggiate propedeutici poi all'inserimento lavorativo in realtà più strutturate, sempre legate all'agricoltura o alla cura del verde.

3 - Sostegno al progetto Orti Ca' da Banda
Attualmente sono attivi, grazie alla collaborazione con Novacoop, 5 orti messi a disposizione della cittadinanza nella frazione di Madonna delle Grazie di Cuneo. Attraverso il progetto si vuole attivare un nuovo orto in cui saranno inserite persone in condizione di vulnerabilità socio-economica segnalate dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

4 - Creazione di un orto presso l'Housing Sociale Ginestra di Alpignano
Arci Valle Susa (in particolare il Centro Donne che da decenni si occupa di aiutare le sopravvissute alla violenza domestica) ha in gestione un bene confiscato ad Alpignano nel quale ha attivato un housing sociale in cui vivono alcune delle beneficiarie del Centro. All'interno del bene si vuole attivare un orto sociale, aperto anche alla cittadinanza, che possa fornire a queste donne un'occasioni di risocializzazione

5 - Sviluppo di una rete per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate
Grazie alla collaborazione con Humus srl, che raggruppa varie aziende agricole in tutto il Piemonte, si vuole favorire il matching tra le segnalazioni che possono arrivare dalle molte realtà della rete Arci attive sul piano sociale in Piemonte (scuole di italiano, segretariato sociale, sportelli legali, ecc…) e aziende intenzionate a declinare la sostenibilità ambientale con quella sociale. Il contributo delle associazioni non sarà solo l'invio di persone appartenenti a categorie svantaggiate ma continuerà durante tutto il percorso di inserimento lavorativo sotto forma di accompagnamento sociale

AREA DI INTERVENTO 2

6 - Call per collettivi di giovani interessati a sviluppare progetti associativi di orticoltura
La call sarà diffusa in tutto il Piemonte grazie alla rete Arci e il supporto degli enti locali interessati al progetto. I gruppi informali che si candideranno saranno accompagnati sotto due profili:
- la costituzione di un'associazione, tramite formazioni svolte nei capoluoghi di provincia più vicini e l'accompagnamento nelle pratiche costitutive da parte di Arci Piemonte, al fine di aver accesso a risorse e gestire il progetto in modo democratico
- una formazione intensiva di due giorni da parte di Humus srl, presso il centro della Fondazione Nuto Revelli a Paraloup.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Sono partner del progetto i comitati Arci Cuneo Asti, Biella Vercelli Ivrea e Valle Susa - Pinerolo, che svolgeranno un ruolo di coordinamento progettuale nei loro territori rispetto agli attori istituzionali, profit e no profit e monitoreranno lo svolgimento delle azioni previste dal progetto su proprio territorio, nello specifico:
- Arci Valle Susa: realizza l'orto sociale presso l'housing sociale La ginestra (4)
- Arci Asti Cuneo: collabora alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 3

Sono collaboratori del progetto, gli enti no profit:
- Arci Novara: che svolge un ruolo di coordinamento analogo agli altri comitati territoriali
- Fondazione Nuto Revelli, che ospiterà le formazioni rivolte ai giovani (6)
- Piam Onlus e Lago Stella Aps cogestiscono l'Aula Verde Lago Stella (2). Inoltre, Piam mette a disposizione la sua esperienza nell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate nell'azione 5
- Associazione Fondiaria di Rocca d'Arazzo e gli Orti La Ca' di Banda gestiscono i rispettivi orti sociali (1 -3)

Sono inoltre collaboratori i Comuni di Rocca D'Arazzo, Mongrando, Castellero e Rittana e il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, che agiscono promuovendo le progettualità presenti nei loro territori, la call prevista all'azione 6 e la segnalazione di possibili beneficiari del progetto.

Sono, infine, collaboratori i seguenti enti profit:
- Humus Job: mette in contatto aziende interessate a portare avanti percorsi di inserimento lavorativo con realtà associative invianti (5) e fornisce una formazione intensiva ai partecipanti alla call (6)
- Novacoop: partecipa alla gestione degli orti di La Ca' di Banda (3).

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Sostegno al progetto dall'Associazione Fondiaria di Rocca d'Arazzo	Si tratta di attività di orticoltura sociale che coinvolgono gli abitanti paese, attraverso una gestione democratica e collettiva di alcuni terreni, la restituzione di spazi alla collettività, la cura comune del territorio e la promozione turistica del comune	100 abitanti della zona (Rocca d'Arazzo e comuni limitrofi)	Arci Cuneo Asti in collaborazione con Associazione Fondiaria Rocca dÕArazzo, Comune di Rocca dÕArazzo
2	Sostegno al progetto Aula Verde Lago Stella di Castellero	Aula Verde Lago Stella attiverà percorsi formativi e tirocini per categorie svantaggiate	1000 visitatori 20 volontari 8 tirocinanti	Arci Cuneo Asti in collaborazione con Associazione Lago Stella, Piam Onlus, Comune di Castellero
3	Sostegno al progetto Orti Ca' da Banda	Il progetto vuole attivare un nuovo orto in cui saranno inserite persone in condizione di vulnerabilità socio-economica segnalate dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.	20 cittadini di cui 10 segnati dal Consorzio	Arci Cuneo Asti in collaborazione con Associazione Orti La CaÕ di Banda, Novacoop, Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese
4	Creazione di un orto presso l'Housing Sociale Ginestra di Alpignano	All'interno del bene si vuole attivare un orto sociale, aperto anche alla cittadinanza, che possa fornire alle persone ospitate dalla struttura un'occasione di risocializzazione	10 donne coinvolte	Arci Valle Susa Pinerolo
5	Sviluppo di una rete per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	Grazie alla collaborazione con Humus srl, che raggruppa varie aziende agricole in tutto il Piemonte, si vuole favorire il matching tra le segnalazioni che possono arrivare dalle molte realtà della rete Arci attive sul piano sociale in Piemonte (scuole di italiano, segretariato sociale, sportelli legali, ecc…) e aziende intenzionate a declinare la sostenibilità ambientale con quella sociale. Il contributo delle associazioni non sarà solo l'invio di persone appartenenti a categorie svantaggiate ma continuerà durante tutto il percorso di inserimento lavorativo sotto forma di accompagnamento sociale	10 persone appartenenti a categorie svantaggiate	Arci Piemonte, Arci Cuneo Asti, Arci Biella Vercelli, Arci Valle Susa, in collaborazione con Arci Novara, Humus srl Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese Piam Onlus
6	Call per collettivi di giovani interessati a sviluppare progetti associativi di orticoltura	La call sarà diffusa in tutto il Piemonte grazie alla rete Arci e il supporto degli enti locali interessati al progetto. I gruppi informali che si candideranno saranno accompagnati sotto due profili: - la costituzione di un'associazione, tramite formazioni svolte nei capoluoghi di provincia più vicini e l'accompagnamento nelle pratiche costitutive da parte di Arci Piemonte, al fine di aver accesso a risorse e gestire il progetto in modo democratico - una formazione intensiva di due giorni da parte di Humus srl, presso il centro della Fondazione Nuto Revelli a Paraloup	5 gruppi informali composti da giovani 30 giovani	Arci Piemonte in collaborazione con Humus srl, Fondazione Nuto Revelli, Comune di Rittana Partecipano alla diffusione diffusione della call e tutti i comitati Arci coinvolti dal progetto (Biella Vercelli, Cuneo Asti, Novara, Valle Susa) e tutti i comuni (Castellero, Mongrando, Rittana e Rocca dÕArazzo). I Comitati territoriali di Arci partecipano anche nellÕorganizzazione delle formazioni su terzo settore e volontariato
7				

8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	30
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari saranno inseriti principalmente nelle esperienze di attivazione civica, sviluppate attorno a progettualità di agricoltura sostenibile (azioni 1 - 2 - 3 - 4). La loro partecipazione alle attività avverrà attraverso la cura degli orti e delle aree verdi, il coinvolgimento degli altri partecipanti (soprattutto coloro che vivono una condizione di fragilità), l'organizzazione di piccoli eventi utili a far conoscere il progetto dalla cittadinanza. Le attività saranno coordinate e supervisionate da operatori di Arci Piemonte, dei partner e dei collaboratori.

Oltre alla partecipazione alle attività pratiche, i volontari saranno coinvolti in riunioni periodiche al fine di renderli protagonisti degli interventi da realizzare. Durante queste riunioni saranno, ad esempio, illustrati i lavori da svolgere, le colture che si vogliono seminare o impiantare oppure la modalità con le quali si vuole coinvolgere la cittadinanza. Il ruolo degli incontri sarà non solamente informativo (in ogni caso utile a inserire la propria mansione in un contesto più ampio), ma comprenderà una parte di raccolta dei feedback da parte dei volontari, valorizzando le competenze pregresse e quelle acquisite durante le attività di volontariato.

Al fine di rendere più proficua la partecipazione dei volontari saranno organizzate periodiche formazioni (almeno 2 incontri durante l'anno) in cui saranno illustrati loro le strategie complessive e gli obiettivi del progetto, il ruolo del terzo settore come veicolo di cittadinanza attiva e potranno essere approfondite tematiche utili ad accrescere le loro competenze rispetto al progetto (ad esempio il funzionamento del Consorzio Assistenziale oppure alcune semplici tecniche agricole che possono poi essere replicate anche nella loro vita quotidiana, ecc…). I temi saranno stabiliti anche a partire dalle esigenze espresse dai volontari durante le riunioni o durante le attività.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il progetto vuole agire principalmente sul senso di comunità, soprattutto nei piccoli comuni che sono lo sfondo e l'oggetto di molte delle attività. La sfida progettuale è ristabilire un ancoraggio alla propria realtà locale attraverso azioni di cura del territorio, un legame sociale con i propri concittadini attraverso l'azione collettiva e opportunità di lavoro, di sostegno e di solidarietà nei confronti delle persone a rischio di marginalizzazione. Si ipotizza che questi progetti abbiano un potenziale trasformativo del territorio e che da queste esperienze possano nasce ulteriori iniziative: una festa nell'orto, attività estive per i bambini, la creazione di un'associazione per promuovere eventi culturali e ricreativi nel proprio comune. Ciò va a modificare la percezione del proprio contesto: conoscere i propri vicini di casa e organizzare qualcosa insieme rende la società più coesa e più solidale, anche verso i propri componenti più deboli. L'impatto sul lungo periodo vuole essere quello di creare un modo diverso di vivere la socialità e la quotidianità nei piccolo centri, con un modello che può essere replicabile in altri contesti simili: per questo il progetto raggruppa progettualità già avviate con l'attivazione di nuove energie attraverso la call.

I risultati attesi, nello specifico, riguardano:
- la crescita della partecipazione dei cittadini nelle progettualità
- la creazione di spazi di socialità ibridi per persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica
- l'attivazione di nuove progettualità, sia grazie alla call sia grazie alla spontanea iniziativa dei cittadini coinvolti nelle attività progettuali
- la creazione di circuiti positivi di solidarietà nelle comunità locali
- la creazione di percorsi virtuosi che coniugano inserimento lavorativo e accompagnamento sociale

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Un primo elemento che rende sostenibili nel futuro le azioni progettuali è il carattere sistematizzante di “Innesti solidali”:
- vengono messe in relazioni esperienze analoghe nate autonomamente in contesti simili che possono così scambiarsi prassi, strumenti ed eventualmente lavorare insieme per trovare nuove linee di finanziamento
- viene attivata una rete di enti del terzo settore, profit e pubblici che potrà proseguire al termine del progetto, beneficiando delle prassi di contatto attivate dal progetto
- viene creata una comunicazione comune a tutti i partner e collaboratori.

Queste azioni che creano una struttura attorno a iniziative già esistenti o progettate richiede un investimento di risorse iniziale decisamente maggiore a quello richiesto da una fase di mantenimento delle relazioni: ore lavorative dedicate alla conoscenza reciproca e alla stesura di protocolli, trasferte per conoscere le altre realtà, la creazione dei format di comunicazione, ecc…

Un secondo elemento è il carattere generativo di alcune delle relazioni originate da questo progetto:
- il rapporto tra le associazioni della rete e gli enti locali può dare vita a nuove collaborazioni e progettualità finanziate dall’ente pubblico stesso oppure attraverso forme di fundraising comuni
- il progetto mette in collegamento due enti profit con una dimensione regionale e una discreta capillarità sul territorio (Humus srl e Novacoop) che attualmente hanno una collaborazione molto localizzata all’interno del progetto ma possono scegliere di estendere le attività messe in campo ad altri territori della Regione
- gli ETS nati dalla call prevista all’azione 6 che possono vantare fin dalle origini un partenariato vasto e vario con cui attivare nuove forme di fundraising e di progettazione.

Il terzo elemento sta nella sfida stessa del progetto: l’attivazione a titolo volontario dei cittadini a favore del proprio territorio (così come l’assunzione di una responsabilità sociale da parte di imprese agricole rispetto all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate) può portare a una continuità di buona parte delle azioni senza costi ulteriori, dopo la fase di investimento iniziale. Da questo punto di vista la formazione dei volontari è importante perchè solo attraverso il trasferimento di competenze da parte degli operatori questi possono diventare autonomi nella prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Sarà attivata all'interno del progetto una cabina di regia composta da un referente di ogni comitato coinvolto dal progetto e dal project manager di Arci Piemonte con lo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività, validare l'impostazione generale della comunicazione e supervisionare il processo di valutazione. La cabina di regia si riunirà almeno 3 volte durante il progetto. Ogni referente è responsabilizzato rispetto all'implementazione delle attività sul territorio e sarà in contatto costante con il project manager al fine di prevenire e gestire eventuali criticità rispetto ai risultati da raggiungere. Inoltre saranno previste due plenarie (una iniziale e una conclusiva) di tutti i partner e i collaboratori del progetto, che saranno parte integrante del processo di valutazione.

Ai fini del monitoraggio saranno forniti a tutti i partner e collaboratori gantt specifici e file per la raccolta dei dati, in modo da garantire una comparabilità dei risultati raggiunti in ogni sede.

Il processo di valutazione si articolerà in tre fasi:
1. iniziale, in occasione della prima plenaria saranno condivisi e discussi gli obiettivi e le metodologie e individuate le milestones del progetto
2. intermedia, curata dalla cabina di regia attraverso il monitoraggio dell'avanzamento e la condivisione di eventuali criticità
3. finale. La valutazione finale si comporrà di diversi elementi: l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio, i feedback ricevuti da volontari e beneficiari del progetto durante le riunioni e le attività, i commenti dei partner e dei collaboratori raccolti durante la plenaria finale. Tra i dati esaminati (oltre a quelli relativi agli indicatori sotto indicati) saranno presenti anche i questionari di valutazione compilati al termine del periodo di tirocinio dal lavoratore e dall'azienda e quelli dei giovani che hanno seguito il percorso di formazione.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Cittadini coinvolti	150	Registro presenze durante le attività
2	Persone appartenenti a categorie svantaggiate coinvolte in percorsi di inserimento lavorativo	5	Tirocini attivati
3	Giovani che partecipano alla call	50	Registro delle iscrizioni alla call
4	Associazioni costituite al termine del progetto	2	Registro Unico degli Enti di Terzo Settore

18	Data prevista di inizio progetto: 1/10/2023
	Data prevista i fine progetto: 30/08/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5				X	X	X	X	X	X	X	X	
6.1 - Lancio call			X	X								
6.2 - Esame delle candidature					X							
6.3 - Formazione sul terzo settore						X	X					
6.4 - Formazione a Paraloup								X				
6.5 - Accompagnamento alla costituzione dell'ets									X	X		
Comunicazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Valutazione	X	X								X	X	
Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Il progetto prevede in primo luogo un grande investimento sul personale sia del capofila sia dei partner e collaboratori: 34.700,00 € (se si considerano anche i professionisti, ad esclusione dei formatori) di cui 25.700,00 € richiesti alla Regione e 9.000,00 € di cofinanziamento. Queste cifre, prossime al 50% sia dell'importo complessivo sia del contributo richiesto, sono dovute alla necessità di investire su alcune funzioni chiave del progetto:
- il project management, per gestire la complessità dovuta al numero di partner, collaboratori e sedi del progetto che si trovano ad agire insieme per la prima volta e, quindi, non possono vantare un bagaglio di prassi consolidate
- gli operatori dei comitati, che svolgono una funzione di project manager locali, curando l'attuazione di tutte le azioni del progetto sul proprio territorio, e di coordinatori e formatori dei volontari, la cui adesione agli obiettivi del progetto, così come la loro acquisizione di competenze, è fondamentale per la sostenibilità di molte azioni nel futuro.

Le altre fonti di spesa sono:
- acquisto di materiali per fare piccoli investimenti sugli orti del progetto (4.600,00 € di cui 600,00 cofinanziati)
- acquisto di servizi per la realizzazione di azioni specifiche (8.000,00 € di cui 1.000,00 cofinanziati)
- comunicazione (5.000,00 € di cui 2.000,00 € cofinanziati)
- la formazione legata alla call (8.200,00 € di cui 1.000,00 € cofinanziati)
- rimborsi spese per gli spostamenti dei volontari per la partecipazione a riunioni o eventi (1.400,00 € di cui 1.200,00 € cofinanziati)
- assicurazione per i volontari (1.300,00 € di cui 400,00 € cofinanziati)
- spese per utilizzo degli spazi da parte dei partner (5.000,00 € di cui 3.000,00 € cofinanziati).

Infine, sono previste spese generali pari a 3.500,00 €.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali (Arci Piemonte)		3.500,00 € (risorse proprie Arci Piemonte)	3.500,00 €
2. Spese di personale - Project Management Arci Piemonte	7.000,00 €		7.000,00 €
3. Spese per acquisto beni - Materiali di consumo per l'orticoltura Arci Cuneo Asti Azione: 1 - 2 - 3	3.500,00 €	600,00 € (risorse proprie Arci Cuneo e Asti)	4.100,00 €
3. Spese per acquisto beni - Materiali di consumo per l'orticultura Arci Valle Susa	500,00 €		500,00 €
4. Spese per acquisto servizi - Coordinamento Arci Cuneo Asti Azione: 1 - 2 - 3 - 5 - 6	2.000,00 €	6.000,00 (risorse proprie Arci Cuneo e Asti)	8.000,00 €
4. Spese per acquisto servizi - Operatori Arci Cuneo Asti Azione: 1 - 2 - 3 - 5	4.700,00 €	1.000,00 € (risorse proprie Arci Cuneo e Asti)	5.700,00 €
4. Spese per acquisto servizi - Servizi necessari alle attività di orticoltura di Arci Cuneo Asti Azione: 1 - 2 - 3	5.000,00 €	1.000,00 € (risorse proprie Arci Cuneo e Asti)	6.000,00 €
Servizi - Ospitalità a Paraloup (Arci Cuneo Asti) Azione 6	2.000,00 €		2.000,00 €
4. Spese per acquisto servizi - Personale e professionisti coinvolti nelle attività di orticoltura di Arci Valle Susa Azione 4	3.000,00 €	1.000,00 € (risorse proprie Arci Valle Susa)	4.000,00 €

4. Spese per acquisto servizi - Personale e professionisti coinvolti nelle attività di matching e accompagnamento	6.000,00 €	1.000,00 € (risorse proprie Arci Biella e Vercelli)	7.000,00 €
4. Spese per acquisto servizi - Personale e professionisti coinvolti nelle attività di matching e accompagnamento sociale di Arci Novara Azione 5	3.000,00 €		3.000,00 €
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative - Comunicazione Arci Piemonte	3.000,00 €	2.000,00 € (risorse proprie Arci Piemonte)	5.000,00 €
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative - Formazione Humus (Arci Cuneo Asti) Azione 6	3.200,00 €		3.200,00 €
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative - Formatori Arci Piemonte	4.000,00 €	1.000,00 € (risorse proprie Arci Piemonte)	5.000,00 €
6. Rimborsi spese volontari - Arci Piemonte		1.000,00 €	1.000,00 €
6. Rimborsi spese volontari - Arci Cuneo Asti	200,00 €	200,00 € (risorse proprie Arci Cuneo Asti)	400,00 €
7. Spese per prodotti assicurativi - Arci Piemonte	500,00 €		500,00 €
7. Spese per prodotti assicurativi - Arci Cuneo Asti	400,00 €	400,00 € (risorse proprie Arci Cuneo Asti)	800,00 €
8. Spese di gestione immobili - Arci Cuneo Asti	2.000,00 €	2.000,00 € (risorse proprie Arci Cuneo Asti)	4.000,00 €
8. Spese di gestione immobili - Arci Biella Vercelli		1.000,00 € (risorse proprie Arci Biella Vercelli)	1.000,00 €
TOTALI	50.000,00 €	21.700,00€ (quota cofinanziamento: 30,3%)	71.700,00 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.